

□ **Interrogazione n. 1679**

presentata in data 23 aprile 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Virus dell’Ebola potenzialmente portato da immigrati: Circolare del Ministero della Salute del 4 aprile 2014. Quali garanzie immediate per la tutela della salute dei marchigiani?”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- una grave epidemia scoppiata in Africa del virus Ebola, malattia di origine virale che provoca febbri emorragiche mortali sta mettendo in allarme anche l’Europa;
- sono ormai diverse nazioni africane ad essere colpite da quella che sta diventando una vera pandemia;
- la malattia è arrivata anche nel popolosissimo Ghana dove si sta diffondendo velocemente;
- in Italia il Ministero della Salute ha emesso una Circolare urgente facendo scattare una sorta di allerta che riguarda tutti i punti sensibili di arrivo dai paesi africani, vale a dire porti, aeroporti, altri terminals;
- la circolare è stata inviata all’Enac, alla Farnesina, alla Croce Rossa Italiana e a tutte le regioni;

Premesso ancora che:

- le procedure stabilite prevedono controlli sugli ingressi nel territorio nazionale, porti e aeroporti compresi;
- al contempo prevedono un monitoraggio degli italiani che tornano dai paesi colpiti dall’epidemia;
- per la prima volta, dal 1970 ad oggi, la nota dell’allarme è stata trasmessa anche al Ministero della Difesa;
- il Ministero della Sanità francese ha già allertato medici e ospedali per eventuali casi di Ebola;

Tenuto conto che:

- il tempo di incubazione del virus varia da 2 a 21 giorni per la trasmissione a contatto col sangue e secrezioni e fino a 49 giorni con liquido seminale;
- un’epidemia di Ebola avrebbe un impatto fortissimo sia per l’elevata mortalità sia per l’assoluta mancanza di cure;
- sono attesi più di 600.000 “turisti-migranti” col “servizio taxi” via “mare nostrum” e purtroppo molti arrivano proprio da quelle zone.

Considerato che:

- l’assessore Mezzolani, nel rispondere all’interpellanza numero 41 del 9 luglio 2012 a firma Marangoni, afferma che per gli stranieri temporaneamente presenti in Italia (STP) sono in particolare garantiti, anche nelle Marche, “gli interventi di profilassi internazionale” e la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai;
- gli immigrati classificati come STP non sono classificati ma rimangono anonimi e, come afferma lo stesso assessore, “i dati registrati dalle strutture sanitarie sono riservati e possono essere comunicati solo su richiesta ufficiale scritta da parte dell’autorità giudiziaria”;
- nel rispondere alla medesima interpellanza l’assessore afferma che i punti di assistenza di base agli immigrati non regolari, non iscrivibili al Servizio Sanitario Nazionale, sono indispensabili per, tra l’altro, “contrastare la diffusione delle malattie trasmissibili, in un’ottica di tutela della salute collettiva”;

Considerato ancora che:

- l’assessore Mezzolani, nel rispondere all’interpellanza n. 41/2012, arriva ad affermare

che “l’assistenza fornita agli immigrati STP è di livello nettamente inferiore a quella fornita agli italiani” e che andrebbe potenziato “il controllo delle malattie trasmissibili”;
Per quanto sin qui riportato,

INTERROGA

l’Assessore competente per conoscere:

- 1) quali azioni immediate la Giunta Regionale ha adottato per attivare medici ed ospedali nell’evenienza di un riscontro positivo del virus;
- 2) come intende applicare le disposizioni della Circolare del Ministero della Salute sul Virus Ebola;
- 3) quali controlli intende porre in atto nei punti di arrivo come porti o l’aeroporto regionale;
- 4) come si intende monitorare e rendere più veloce possibile lo scambio di informazioni verso le Autorità preposte alla Vigilanza, sui clandestini curati nella Regione Marche ai quali si garantisce anche l’anonimato;
- 5) se riferire all’Aula del Consiglio regionale lo stato del monitoraggio sin qui eventualmente svolto;
- 6) quali tutele si intendono porre in atto per difendere la salute dei marchigiani dall’arrivo di questo pericoloso virus.